



COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2011 - 19
Data 28-04-2011

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

L'anno **duemilaundici** , il giorno **ventotto** del mese di **Aprile** , alle ore **18:50** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **28-04-2011** prot. n. **2739** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria , pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il consigliere dott. **RAPUANO LEUCIO** in qualità di **Presidente** del Consiglio.
Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 16 e assenti n. 1 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
MASI MARIO	X		MORETTI FRANCESCO	X	
SGLAVO ANGELO	X		MORETTI SEBASTIANO	X	
LISBINO ANTONIO		X	RAPUANO LEUCIO	X	
BARBATO GIUSEPPE	X		D'AGOSTINO DOMENICO	X	
SEPE PAOLO	X		BARBATO DOMENICO	X	
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X		SARDO RAFFAELE	X	
DE CHIARA MARIA GRAZIA	X		COMPARONE TOMMASO	X	
TURCO ANTONIO	X		PETRARCA PASQUALE	X	
CAPOLUONGO BRUNO	X				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Comune di Carinaro

SERVIZIO FINANZIARIO Ufficio di Ragioneria

Oggetto: Riconoscimento di debiti fuori bilancio

Il consigliere dr. Leucio Rapuano, nella sua qualità di Presidente del Consiglio comunale, dà la parola al consigliere delegato al bilancio, Antonio Turco, il cui intervento – integralmente trascritto – viene depositato agli atti. Il delegato illustra l'argomento in oggetto facendo rilevare che dall'elenco sono stati espunti i debiti relativi all'ufficio tecnico per i quali è stato ritenuto opportuno acquisire una relazione più dettagliata.

Al termine dell'intervento dell'assessore al bilancio, il Presidente dichiara aperto il dibattito nel corso del quale prendono la parola vari consiglieri comunali i cui interventi, integralmente trascritti, sono depositati agli atti.

Dopodichè

Il Consigliere delegato al bilancio

Premesso che

l'art. 191 del dlgs 267/2000 stabilisce che gli enti locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;

con deliberazione consiliare, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità e arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

che l'art. 193 del d.lgs n. 267/2000 al secondo comma, prevede, tra l'altro: *«l'organo consiliare adotta i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo»;*

che l'art. 193 del dlgs 267/2000, al terzo comma, prevede che «possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione, di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili»;

vista e richiamata la delibera di Consiglio comunale n°32 del 30/11/2010 che, per consentire agli uffici competenti una integrazione dell'istruttoria ed una effettiva determinazione dell'importo dell'indebito arricchimento, rinviava la proposta di riconoscimento di due debiti fuori bilancio per un importo complessivo di €. 31.440,00;

vista la relazione a firma del responsabile dell'UTC che l'indebito arricchimento è inferiore a quello determinato in sede di prima valutazione;

dato atto che risultano riconoscibili, in termini di legittimità, le fattispecie di cui alle allegate note, documenti costituenti parte integrante e sostanziale della presente proposta, per un importo complessivo di € 18.315,14;

esaminata la nuova relazione illustrativa fornita dall'UTC ed evidenziato, in particolare, che le fattispecie ivi indicate sono relative ad ipotesi previste dalle lettere e) dell'art. 194 del D.Lgs.267/2000 secondo il quale possono essere riconosciuti i debiti nascenti dalla violazione

dell'art. 191 – commi 1, 2 e 3 (regole per l'assunzione degli impegni ed effettuazione delle spese) nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza (lettera e)

verificato, quindi, che ricorrono i presupposti di cui all'art. 194, lettere a) ed e) per procedere al riconoscimento di debiti fuori bilancio, al fine di regolarizzare la posizione debitoria dell'Ente nei confronti dei creditori intimanti;

considerato che per l'importo del debito si ritiene opportuno procedere all'immediato e totale pagamento dello stesso;

rilevato che l'art. 23, comma 5, della legge 27/12/2002, n. 289, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei conti;

considerato che l'iter relativo all'accertamento di eventuali responsabilità amministrative intercorse nella fattispecie in esame proseguirà sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dalla giurisprudenza della Corte dei Conti;

dato atto che non sussistono altre fattispecie riconducibili alla disciplina dell'art. 194 del TUEL al di là di quelle descritte in premessa;

ritenuta la competenza del Consiglio comunale in materia;

visti:

- %u2011 il vigente statuto comunale;
- %u2011 il vigente regolamento di contabilità;
- il dlgs 18 agosto 2000, n. 267;
- il dlgs 12 aprile 2006, n. 170;

Sottopone all'esame e per l'approvazione del Consiglio Comunale la seguente

PROPOSTA DI DELIBERA

Riconoscere, ai sensi dell'articolo 194 del TUEL 267/2000 e per le ragioni espresse in premessa, che forma parte integrante del presente atto deliberativo, la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivi di € 18.315,14, di cui alle relazioni allegate dando atto che le fattispecie indicate sono relative alle ipotesi previste dalla lettera e) dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 ed analiticamente indicati nella tabella allegata.

Dare atto che la spesa di € 18.315,14 è iscritta nell'elenco dei residui passivi dell'esercizio 2010 in quanto la stessa venne finanziata interamente con i proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie anche se la delibera venne rinviata.

Dare atto che alla verifica di eventuali responsabilità amministrative in merito si procederà in base a quanto previsto dalla normativa vigente e dalla giurisprudenza della Corte dei Conti.

Incaricare il responsabile dei servizi finanziari del Comune a trasmettere il presente atto, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge 27.12.2002, n. 289, alla Procura regionale della Corte dei conti.

Dare atto che non sussistono altre fattispecie riconducibili alla disciplina dell'art. 194 del TUEL 267/2000 al di là di quelle descritte in premessa.

Dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 del D. Lgs 267/2000 al fine di attuare con tempestività quanto disposto dal presente atto.

Il Consigliere delegato al bilancio
(Antonio Turco)

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

Oggetto Riconoscimento di debiti fuori bilancio

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

X **Parere favorevole**
 Parere sfavorevole

Carinaro, li 22/04/2011

Il Responsabile del Servizio
(Donato Ausilio)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

X **Parere favorevole**
 Parere sfavorevole
 Parere irrilevante

Carinaro, li 22/04/2011

Il Responsabile del Servizio
(Arturo Barbato)

-

O.D.G. (8)

Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Dopo la sospensione rientrano in aula i consiglieri comunali. Rientra anche il Consigliere Barbato Giuseppe alle ore 20.49.

Prende la parola il Presidente: "dopo la sospensione dobbiamo fare un nuovo appello". Alle ore 20.50 il Segretario Comunale procede al nuovo appello dal quale risultano presenti 16 consiglieri ed un solo assente (Antonio Lisbino).

Presidente: "possiamo procedere con l'argomento n 8 e passo la parola al Sindaco".

Sindaco: "quest'argomento, su cui si è più ricamato che discusso, perché due volte l'abbiamo ritirato per maggiori approfondimenti, è a conoscenza dei consiglieri chiamati ad approvarlo.

Questa è la terza volta, anche se ci sono novità, come vedrete nel corso dell'esame degli atti. Il punto fondamentale e centrale è costituito da due debiti che si sono formati nei confronti di due imprenditori che hanno realizzato dei lavori per il Comune. Vado per sintesi: io vorrei precisare che i debiti fuori bilancio sono una cosa che non si può, né si deve verificare, perché ormai la legislazione contabile e la prassi che si è consolidata, differentemente dal passato è chiara. Qui quasi tutti siamo stati amministratori in qualche legislatura e questo era pane quotidiano fino a qualche tempo fa. Non è che questa amministrazione ha preso la bandiera di aver fatto dei debiti fuori bilancio che, chiariamo, sono debiti fatti senza la copertura della spesa, senza che a monte vi era la disponibilità del denaro che occorreva. Ma non sono lavori fatti nelle case private né alle nostre case né è danaro che ci siamo messi in tasca. Perché nessuno di questa amministrazione ha mai immaginato una cosa del genere. Devo dire, rapidamente, perché è successo: avevamo in corso due lavori tutti e due affidati a due imprese con regolari gare d'appalto. Due lavori, uno era per la sistemazione dei loculi che noi stiamo facendo nel cimitero con le coperture, con il contributo dei cittadini e con il contributo del Comune, a proposito del quale vi dico che stamattina è partito un terzo intervento, cioè coprire e mettere in sicurezza i loculi costruiti da 30-40 anni e che cominciano a dare grandi problemi e c'è il rischio che mentre la gente prega cade qualche pezzettino di intonaco. La passata amministrazione ha deciso di intervenire sui loculi per fare la copertura in tegole in modo che per molti anni non ci sono più problemi. (Alle ore 20.55 esce il consigliere Sardo). Allora, uno dei lavori riguarda il cimitero e si interveniva in questa ristrutturazione, i lavori erano stati affidati alla ditta Edil 2008, tanto per chiarirci, il nipote del capogruppo della maggioranza che è il figlio del fratello titolare di una ditta. Veniva affidato sulla base di una gara a cui hanno partecipato tutte le ditte di Carinaro, quindi ditte partecipanti 15, la migliore offerta era quella della Edil 2008 pari al ribasso dell'8,90%. Inizio dei lavori di appalto il 3.3.2009, con regolare dichiarazione di inizio dei lavori e che terminano il 30.6.2009, quando 40 giorni prima si scioglie il consiglio comunale e quindi tutti quanti, presi dalla follia del voto, non frequentano più né il Comune né gli uffici. (Alle ore 20.57 rientra il Consigliere Sardo). Si pensa solo a convincere la gente a farsi dare il voto, sia la maggioranza che la minoranza. Io dico questo per inquadrare storicamente che cosa è successo e quando è successo. Mentre si facevano questi lavori, l'impresa faceva presente la necessità di nuovi lavori; sta agli atti, qui abbiamo i lavori appaltati e gli ulteriori lavori. Non si parla degli stessi lavori che vengono pagati più volte. Nell'appalto si diceva che i lavori riguardavano: il ripristino dei frontalini degradati e il mutamento del sistema di copertura, da guaina a falde inclinate. Però per il lotto C c'erano 2 posti di intervento, uno vicino alla sala mortuaria, e l'altro è un piccolo tratto di loculi posti tra le due congreghe, una ventina di nicchie. Furono necessari nuovi lavori non previsti nel progetto appaltato, perché sui piastrini antistanti i loculi che reggono il solaio, cambiando il sistema di copertura, aumentò il carico che essi dovevano sopportare. (Esce il Consigliere Petrarca alle ore 21.00). Non era stato previsto il peso vero che faceva carico sui piastrini perciò cominciarono ad esserci dei distacchi di cemento, con il ferro che iniziava ad affiorare all'esterno. Immediatamente, per evitare il pericolo alla pubblica incolumità, si pensò di provvedere al ripristino del cemento e alla ripresa del ferro con lo stesso sistema con cui si erano riparati i frontalini e in più si decise di rivestirli con mattoncini non solo per una questione di maggiore sicurezza ma anche per uniformarli ai tubi che erano stati rivestiti in un altro lotto del cimitero. Tutto questo avveniva nel corso del periodo detto, nell'esecuzione di questi lavori si rese necessario intervenire anche sull'impianto elettrico dei loculi, smantellando quello vecchio e adeguandolo alla normativa vigente al momento dei lavori. Inoltre, si dovette sostituire delle zoccolature in marmo che erano rotte. Tutte queste opere furono necessarie per esigenze di sicurezza per i cittadini che si recano giornalmente nel cimitero per commemorare i propri defunti. C'è il riconoscimento di un lavoro che veniva fuori da una gara di appalto e, verso la fine, fu concepito di fare ulteriori opere a questo intervento che non erano previste e che furono svolte per evitare problemi alla pubblica incolumità. Ciò viene detto dagli uffici preposti, con tanto di firma. (Rientra alle ore 21.03 il Consigliere Petrarca). La procedura non era questa, l'Amministrazione ha compiti di programmazione, ma non per scaricare, perché vado ad affrontare

le responsabilità. Certamente sappiamo che quando c'è da fare un lavoro che non è coperto dalla spesa, vanno fermati i lavori, va trovata la somma che occorre e dopo si fanno continuare i lavori. Tutto questo un poco perché era un periodo particolare: i lavori sono iniziati il 30 marzo e sono finiti il 30 giugno; noi abbiamo votato il 6 giugno. Io, come Sindaco ho funzioni di controllo. C'è una manchevolezza che nasce dall'aver perso di vista la via maestra che andava seguita, perché si poteva nel corso del periodo sistemare ..."

Interviene il Consigliere Sardo: "queste cose le abbiamo già sentite".

Risponde il Sindaco: "se vuoi puoi uscire"

Presidente: "Sindaco, lascia stare le espressioni un poco sofferenti da parte dell'opposizione".

Continua il Sindaco: "certamente il capo dell'ufficio tecnico, che aveva pure compiti di direzione dei lavori, non ha seguito le regole. E' stata una dimenticanza, ha perso proprio di vista questa cosa, che poi è venuta all'attenzione dell'amministrazione nel momento in cui le due imprese hanno presentato la fattura per essere pagate. E' venuto fuori da parte dell'ufficio e dell'amministrazione questo fatto che sicuramente non risponde ai requisiti della norma. Ci dispiace che questo è successo, è possibile che qualcuno ci debba rimettere dalle proprie tasche perché i debiti fuori bilancio andranno alla Corte dei conti. Noi abbiamo redarguito chi di dovere affinché queste cose non capitino ma siamo pronti a fare la nostra parte perché certamente questi nuovi lavori sono stati fatti al Comune di Carinara, non alle nostre case. Era la stessa impresa che aveva gli appalti, sono stati fatti altri lavori, c'è stato anche uno sconto e l'interesse vero è proprio quello pubblico che è stato fatto. Non sono state rispettate le regole della contabilità pubblica, è una mancanza, non è leggera ma è seria. Molte volte si aprono giudizi di responsabilità su quelli che non hanno seguito le regole. Noi siamo pronti a fare la nostra parte nonostante in questa amministrazione ci sono quattro consiglieri che sono nuovi e, nonostante ciò, preannunciano il loro voto, con tante preoccupazioni lo devo dire, perché non conoscevano questa cosa non facendo parte di quella amministrazione che, lo ribadisco, aveva affidato il lavoro a marzo –cioè da circa un anno prima- perché c'è voluto tempo per finire la procedura di gara. Questo è uno dei lavori che vengono quantizzati in un modo finale in 5.015, 00 euro. Sarebbe 4.262 di lavori, oltre il 20% di Iva che portano a circa 5000 €. I lavori valevano molto di più come emerge dalle prime valutazioni, sappiamo già che erano 15, 12.000 euro; questo era l'approfondimento, non altro. Perché non c'era niente da nascondere, perché da un punto di vista penale non abbiamo fatto niente a casa nostra. Le prime valutazioni non hanno visto concorde il sottoscritto, la Giunta, i consiglieri rispetto a chi faceva quelle valutazioni. Noi abbiamo voluto fino in fondo andare a vedere questi lavori che cosa valevano veramente e, oltretutto, le ditte avrebbero dovuto pure fare degli sconti oltre al ribasso di base, un ulteriore ribasso che dice la legge è almeno del 5%. Credo che ci sia stato fatto molto di più. Come avete visto tutto viene fuori dall'inserimento nella perizia suppletiva dei cosiddetti nuovi prezzi che vanno valutati nel suo vero valore e non c'era stato nelle prime fasi in cui si doveva votare e non si è votato. Perché c'era stato un concorde modo di vedere tra l'impresa e l'ufficio in quanto sui nuovi prezzi c'era stato una valutazione che noi abbiamo ritenuto esagerata. Quindi la nuova riflessione ha portato non solo a mettere nel giusto valore quello che erano i nuovi prezzi più la disponibilità delle imprese a mettere un ulteriore sconto che andava fatto. L'altro riguarda l'illuminazione pubblica nel rione alto, in Via Fiume e la traversa dove abita l'avv. Comparone, solo per far capire".

Intervento simultaneo di più consiglieri.

Riprende il Sindaco: "solo i polli non sanno che per più di un anno e mezzo abbiamo combattuto contro tutto e contro tutti perché in Via Fiume, arrivati ad una certa ora, scattava tutto. Pareva un campo di guerra in pieno inverno, con la delinquenza. Non si riusciva a trovare come risolvere questo problema. Erano in corso, ma da quasi un anno prima, i lavori con la Cofatec, quella impresa che ha la manutenzione e che ci ha fatto maggiori lavori e supplementi di lavoro; ha messo tanti pali nuovi e sostituito la rete in molte parti. Abbiamo detto all'impresa, e questo veniva da lontano, come risolvere questo problema; l'unica cosa che io posso dire è che dovevano farlo loro che sono l'impresa della manutenzione, ci dovevano risolvere questo problema nell'ambito dell'appalto che era in corso. Tanto è vero che una parte di questi lavori sono stati addebitati alla perizia di base, quella che svolgeva la Cofatec con regolare contratto di appalto. E quindi problemi non ce n'erano, da un punto di vista contabile, perché era la parte più grossa, si parlava addirittura di rifare l'impianto daccapo perché con tutti gli interventi non reggeva niente. Si parlava di scavare palo per palo, strada per strada perché non si riusciva a capire che cosa faceva andare in corto la rete. Tutte le sere saltava, una parte di questa sistemazione è stata inserita in questa perizia, che è stata anche sistemata, valutata, chiusa. Senonché, si è visto che il problema continuava, per cui è stato necessario rifare dei tratti di linea ma, soprattutto, delle cassette fuori a quasi tutte le traverse di Via

Fiume più l'armadio elettrico. Solo sezionando gli impianti, sezionando strada per strada, con queste apparecchiature, noi abbiamo risolto dopo dopo tempo il problema che non si riusciva a capire che

cosa c'era e probabilmente se con c'era questa cosa ci volevano centinaia di milioni perché si doveva rompere tutto, smantellare strade, etc etc. Siccome a noi era stata data assicurazione, lo posso dire ad altra voce, che quello che occorreva era nella perizia, quindi il Comune, non sarebbe stato chiamato ad ulteriore sforzo finanziario, non c'era problema. Quando si è fatto quel lavoro e manco si è risolto, si è dovuto intervenire con delle cassette che non erano previste, con tutta una serie di lavori. Io non voglio scaricare su nessuno, io sono il Sindaco, ci sono gli amministratori che ringrazio per il senso di responsabilità. Sono stati fatti degli errori che nascono soprattutto da chi deve eseguire, chi conosce le regole, chi doveva dire: aspetta, troviamo prima i fondi. C'era questo che ha determinato questa cosa. Scusate se sono stato lungo però una buona volta andava detto. Leggo sui giornali, sui manifesti, dei debiti fuori bilancio. Sappiamo che in questo momento il Comune di Carinara ha dalla sua parte un arricchimento per lavori fatti e non pagati. Ci sono delle regole che dicono che bisognava seguire una procedura e non è stata seguita. Se ci sono delle responsabilità saranno individuate, e ci sarà da pagare qualche cosa, noi andremo a pagare; siamo orgogliosi perché sono dei lavori che sono stati fatti per la comunità. Quando io leggo, a nome del direttore dei lavori che c'era il pericolo che dei pali potevano andare in corto e qualcuno poteva restare fulminato, poteva anche morire, allora io dico: sicuramente i soldi non c'erano ma si potevano trovare, magari andando in ragioneria a parlare con Arturo che, come sempre, di fronte alle situazioni di pericolo, di rischio fa ogni sforzo, artificio contabile, per trovare i fondi perché non ama che qualcuno perda la vita. Allora io dico, come leggo dalla relazione che lo stesso impianto costituiva pericolo di elettrocuzione per persone e per gli stessi addetti alla manutenzione che casualmente fossero venuti in contatto con parti metalliche in tensione, armature e pali". Noi rispetteremo con grande senso di responsabilità il giudizio della Corte ma ho motivo di sperare che la Corte dei conti di fronte anche a certe dichiarazioni, di fronte all'urgenza, ma perciò io mi sono arrabbiato, perché per l'urgenza che c'era, anche se non c'erano i soldi, bastava che gli uffici, nei tempi dovuti e che dicono le leggi contabili, sistemavano la questione. E' questo il vero errore che è stato fatto, ma non nel merito, perché non erano lavori che non dovevano essere fatti. Perché occorre, se c'era l'urgenza, si potevano anche ordinare, come sono stati poi fatti, ma nei modi e nei tempi dovuti e previsti dalla norma contabile si potevano mettere a posto. Scusate l'enfasi e il ragionamento ma almeno nella relazione di introduzione, andava chiarito, anche perché ci sono i cittadini".

Prende la parola il Consigliere Sardo il quale dice al Segretario di non verbalizzare perché leggerà l'intervento che è stato predisposto per iscritto e che verrà consegnato per inserirlo all'interno della delibera. Dichiaro che insieme all'intervento consegna gli allegati e poi dice: "facemmo un verbale della Commissione bilancio e sviluppo l'anno 2010 del mese di settembre alle ore 18.50 dove la minoranza ha ritenuto non esaustive le richieste relative ai debiti fuori bilancio. Alleghiamo il prospetto del riequilibrio di bilancio dove sono scritti tutti i debiti fuori bilancio che l'altra volta furono approvati e tra cui questo della Ditta Guida Impianti di 20.400 euro e della ditta Turco di € 11.040,00. La relazione di bilancio che fu presentata l'altra volta, con allegato all'interno anche il computo metrico della Ditta Turco che chiedeva 9.200,00 euro e inoltre alleghiamo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio che furono fatti l'altra volta e poi l'altro allegato per quanto riguarda l'altra volta che nel primo consiglio comunale utile non sono stati messi all'ordine del giorno i debiti fuori bilancio".

Sindaco: "tranquillizzo il Consigliere Sardo che alla Corte dei conti è obbligato a mandarglieli il ragioniere, stia tranquillo, per legge è obbligato ad informare la Corte dei conti di Napoli di questa delibera. Arriva forse prima la nostra che le carte vostre".

Prende la parola il Consigliere Comparone: "siamo qui per debiti fuori bilancio e ed è ovvio che, se si arriva a questo, è perché a monte c'è una negligenza, un'inerzia, una superficialità, un mancato controllo per cui si arriva ad un mea culpa, come ha fatto il sindaco con le sue parole. Il problema è l'analisi e come si arriva a questo perché non si tratta solo di una responsabilità. Si tratta di poche migliaia di euro, si fanno i conti e si dice vabbè. Se fossero stati centinaia di euro, probabilmente, ci sarebbe stata un'altra valutazione, ma sono supposizioni mie. Né, tanto meno si può chiedere alla minoranza una solidarietà economica attraverso un voto rispetto ad una futura responsabilità da accertare, che potrebbe anche non esserci. C'è la relazione che accompagna i debiti che può chiarire la superficialità e la negligenza, tutti i motivi, l'urgenza. Ma quello che appare un poco strano e questo diventa anche un'interrogazione che io pongo al consiglio, è che le originarie fatture, poi dimezzate, ma dimezzate non perché c'è stato un accordo perché leggo da una relazione che sono stati applicati dei prezzi erroneamente impostati in primis dalle rispettive ditte e che, invece, utilizzando la tabella dei prezzi del provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, periodo marzo-aprile 2009, riscoprono questa situazione. Allora io dico, per tutti quanti i lavori che sono stati fatti al cimitero anche dalle precedenti ditte è stata applicata questa verifica, se noi abbiamo pagato di più? O non lo abbiamo fatto o è il caso di andare a vedere se

abbiamo esposto le casse del Comune a rischio? E' un quesito che pongo a me stesso e che pongo al consiglio. Il fatto rilevante può essere questo, perché oggi si arriva a questa riduzione applicando questo prezzario per mano d'opera e quanto altro, come indicato nella relazione e non è stato fatto o è stato fatto, questa è la domanda che pongo per i precedenti lavori fatti al cimitero. Può darsi che qui abbiamo allargato una borsa che non poteva essere molto allargata ma lo abbiamo fatto lo stesso

a danno di qualche altra cosa. E' questa la cosa più preoccupante, però, politicamente al di là della responsabilità economica, la solidarietà può essere trovata nella maggioranza, ed è giusto che sia così. Sindaco perché ci sono delle responsabilità di governo, all'opposizione non resta che prendere atto per tutte le motivazioni indicate, lungi dal pensare che possano esserci chissà quali manovre, parlo per me e per il mio gruppo. E' un dato di fatto sul quale, votare eventualmente in modo favorevole, significherebbe assumersi una responsabilità che è completamente gratuita, né possiamo giustificare con un voto favorevole una disponibilità ad una azione di controllo che appartiene per legge alla maggioranza. Scusate, se c'è il pericolo che cadono le cose, quell'area andava recintata, chiusa, perché per poter fare questi lavori ci sarebbe stato bisogno di giorni. Il pericolo di prendere la corrente e morire o di qualcosa che cade in testa, l'avremo sempre e comunque, non è che il differimento o la continuazione o più lavori salvavano un cittadino. Queste sono le cosiddette colpe in vigilando che dovrebbero avere gli amministratori sull'operato degli uffici. L'ufficio, nel momento in cui riceveva questa relazione dal direttore dei lavori doveva recintare e bloccare quella zona in attesa di poter fare, perché anche l'esecutività di quei lavori aveva un tempo tale che qualcosa poteva succedere. Non è successo e per fortuna, ma questo non significa che in questo modo non poteva succedere, perché la morte poteva anche esserci. Per poter dare un distinguo alla cosa, siamo qui perché sono debiti fuori bilancio e non può essere diversamente e in questa sede vanno sanati. E' un modo di sanare che riguarda una parte di questo consiglio comunale e non può essere esteso a soggetti che non hanno in questo alcun tipo di intervento, per cui anticipo come dichiarazione di voto, che noi siamo contrari e quindi votiamo in modo contrario per questi motivi con la preghiera di verificare in sede di contabilità da parte dell'ufficio tecnico e di chi è superiore all'ufficio tecnico, se questa riduzione dei prezzi stabilita per queste due ditte è un sistema che valeva anche per chi ha preso precedentemente dei soldi e poteva prendere anche di più. Una valutazione che alla luce degli atti che sono stati sottoposti a questo consiglio, deve essere fatta".

Interviene il sindaco: "è un'interrogazione, quindi ti tranquillizzo subito. Non può essere quello che è successo nel cimitero, questo non si è mai verificato nel senso che qui ci troviamo di fronte a lavori che sono andati avanti e che in genere, quando c'è il nuovo prezzo, fa parte di una perizia di variante e suppletiva che va concordata, cioè si dice: concordamento sui nuovi prezzi. Laddove nei lavori che ci sono stati nel Comune di Carinaro sono comparsi nuovi prezzi sono sempre oggetto di una perizia che va prima elaborata, poi va approvata dalla Giunta e poi si applica. Qui invece è diverso, qui è andato avanti un lavoro per la preoccupazione che poteva nascere qualche cosa e, diciamo la verità, sono cose che succedono. Mi richiamo a quanti hanno fatto gli amministratori e sindaci, ma non è una scusante. Nella prima stesura del consiglio c'è stata superficialità, voglio dire, da parte di chi ha mandato le carte al consiglio, la fattura e un computo metrico di parte, l'impresa fa lei il computo metrico. Ci sono stati altri lavori, benissimo. Noi siamo venuti a saperlo dopo e parecchi di noi non c'erano più, ma non è una scusante, io ero in carica, la Giunta era in carica, il consiglio semmai non c'era in carica più perché dopo pochi giorni, mentre si facevano i lavori principali che non riguardano i debiti fuori bilanci, non solo non c'erano i nuovi consiglieri ma tranquillizzo l'amico Sebastiano, che parecchi vecchi consiglieri non c'erano nemmeno più loro perché non erano in carica. Con l'urgenza mandano degli argomenti di consiglio senza averli nemmeno guardati bene e io una delle prime volte ho detto: ma che, siamo impazziti, la richiesta la fa l'impresa, con la perizia, ma vogliamo andare a vedere questi lavori? Fermo restando che non hanno seguito la procedura della spesa, che noi conosciamo bene, altrimenti non staremmo qua. Dico questo: noi dovevamo approfondire fino a quello che è successo adesso, adesso c'è una relazione tecnica, con un computo allegato. Questo è stato il frutto delle battaglie che abbiamo fatto, se un danno c'è, il Comune o chi deve, pagherà; non si finisce mai di imparare. Io in queste ultime ore ho capito che c'è una parte che la paga il Comune perché la ricchezza l'ha avuta il Comune, non il privato. Mentre si faceva il consiglio io ho letto alcune sentenze e, se non è considerato giusto quello che dice il tecnico e bisogna pagare, una parte, quella di utilità, deve pagarla il Comune. Nella pausa dicevo questo ai miei consiglieri. E se non li riconosciamo questi debiti, è peggio; ho scoperto che i responsabili, l'amministratore se l'ha ordinato, il responsabile pagano la differenza per quella parte che il giudice non ritiene indebito arricchimento. Ho tranquillizzato i miei colleghi che vengono con me nel pozzo. Questo tempo è servito per contestare alle imprese che non si poteva fare quello che chiedevano perché quando si opera nella piena legittimità tu lo fai prima questo ragionamento: ci sono nuovi prezzi per nuove opere, si concordano, si valutano e tutto

questo non era stato fatto in prima battuta e allora l'impresa ha fatto una richiesta. Per evitare questa

contestazione abbiamo valutato e siamo arrivati a dire, anche con le firme che ha messo anche l'impresa, guardate che questi nuovi prezzi vanno reinquadrati nella più giusta valutazione che ha portato poi da trenta a 12, a 13 e da 9 a 4,50 più iva. Però lo dico, le responsabilità ci sono, perché non è stato seguito l'iter per cui si va prima dal ragioniere, si chiede se ci sono i soldi, c'è un errore, se è nostro lo paghiamo, se è degli altri lo pagano loro, se è reciproco, lo andiamo a pagare noi amministratori e i funzionari che insieme a noi lo hanno causato."

Avvocato Comparone: "chi lavora deve essere pagato. E non riconoscerli causa danno erariale".

Sindaco: "dicevo ai miei colleghi: scusate ma qual è l'altra via, quella di aspettare che vanno dall'avvocato? Scusate, ma dopo tre sedute deserte, e poi li costringiamo ad andare dall'avvocato, sembra che li vogliamo costringere a mettere il resto".

Presidente: "grazie all'avvocato che ha un poco affievolito quel terrorismo psicologico che stava tentando di innescare l'altra parte dell'opposizione".

Chiede la parola il Consigliere Barbato Domenico. "volevo fare la battuta finale: come tutte le commedie e tutti vissero felici e contenti. Siamo a posto così, la maggioranza sta a posto, a questo punto dobbiamo dire grazie al Sindaco perché si è accorto che prima il computo metrico l'ha fatto la ditta, però qualche dubbio ce l'ho perché un dirigente, però non voglio essere frainteso, sembra quasi che un dirigente che ha un'esperienza quasi quarantennale fa quest'errore, che sono errori che può fare uno che è appena diventato dirigente o uno più giovanotto. Uno che è dirigente da tanto tempo penso che questo errore non è che poteva farlo facilmente. Quindi, se capisco bene il computo metrico lo ha fatto la ditta e poi il Sindaco si è accorto dell'errore dopo il ritiro degli incartamenti. Questo vuol dire che, se noi quella sera che abbiamo fatto il consiglio comunale, eravamo tutti felici e contenti e magari in clima pasquale e natalizio per cui anche noi dell'opposizione dicevamo: votiamo perché effettivamente i debiti fuori bilancio vanno chiusi subito, vuol dire che noi davamo alle ditte dei soldi non dovuti. E mi auguro che non lo abbiamo fatto con tutti, se no, veramente uno si comincia a preoccupare."

Consigliere D'Agostino "a integrazione, perché poi è esplicitato benissimo nel documento che abbiamo fatto e passato al Segretario, volevo brevemente arrivare a delle conclusioni. E' vero quando si parla di lavori in corso ma quello che è grave è che in questo tipo di argomentazione non si è mai fatto riferimento ai due precedenti rinvii del consiglio comunale. Cioè l'inizio dei lavori, guarda caso, iniziano prima delle elezioni,. E' vero Sindaco, cosa fa la follia del voto? Risolve situazioni prima irrisolvibili, in campagna elettorale. Poi è facile scaricare la responsabilità ai funzionari. Il giornale di oggi dice e testualmente leggo quello che è in corsivo, come dichiarazione del Sindaco: i lavori di circa 15.000 € dovevano essere conteggiati già dallo scorso anno. Ma per una dimenticanza, probabilmente, afferma lo stesso sindaco Masi, l'ufficio tecnico non ha provveduto ad effettuare le procedure necessarie e allora quei debiti sono da considerare come debiti fuori bilancio. Allora o si cerca di scaricare sul funzionario o si cerca di cambiare le relazioni tecniche con nuovi protocolli agli atti mentre quelli precedenti erano praticamente scomparsi o addirittura fatture presentate o non presentate si cambiano a piacimento: 31.000 € diventano 16.000

€, vengono ridotti circa del 50% e i cittadini, perché sono soldi dei cittadini, pagano secondo richiesta e devono dire grazie per lo sconto che stanno avendo gentilmente dagli amministratori. Per la verità sembra che viene riversato il ribasso fatto dalle ditte per altre strade, i lavori vanno pagati, è vero ma bisogna anche vedere a chi e come saranno pagati i lavori. Ho concluso, grazie."

Interviene il Vicesindaco Sglavo: "qualche cosa volevo dire, premesso che ci sono tutte le negligenze di questo mondo, le procedure non sono state seguite secondo legge, ma se parliamo di debiti fuori bilancio è perché a monte, probabilmente, c'è stata una procedura non seguita. Allora il problema si pone, noi amministratori ci poniamo nella fase nella quale si diceva una volta: se corri ti sparano, se ti fermi ti accoltellano. Noi ci troviamo a prendere una decisione, certo. L'ho apprezzato molto questo terrorismo che è stato fatto e che trovo anche un poco offensivo, come se i consiglieri della maggioranza non sono persone che pensano o se prima di andare a votare un provvedimento non capiscono quello che stanno votando".

D'Agostino: "trovo fuori luogo che tu parli di terrorismo e non di regole che chiediamo di applicare. E' diverso".

Continua il Vicesindaco: "D'Agostino, io non ti ho interrotto e cerca di comprendere il significato delle parole. Io trovo che se tu non sei d'accordo e presenti un documento, fa parte del gioco, però il fatto che tu possa accusare i consiglieri di maggioranza attraverso quel documento che non sono in grado di poter leggere un documento, di esprimere un pensiero e di votarlo secondo proprio convincimento, questo è grave. Sono delle illazioni, scusa, questo è italiano. Detto questo, è chiaro che noi ci troviamo -e se stessi pure tu in maggioranza ti porresti il problema- qual è il mare

minore? In questa situazione per responsabilità ti dico che noi, se non riconosciamo il debito, andiamo ad aggravare la situazione. La strada, quella di arrivare alla sentenza, significa aggiungere spese ad altre spese, allora che deve fare l'amministratore? Scegliere il male minore. In questa situazione, il male minore rimane un male ma è quello di trovare la soluzione che è quella di riconoscere il debito. Perché nei fatti, chi ha lavorato deve essere pagato, ed è giusto che venga pagato. Allora se questa è la finalità, pagare chi ha lavorato, allora significa che noi dobbiamo riconoscere questo debito, soprattutto per non gravare di nuove spese le casse del Comune. Queste sono le due finalità per cui ci accingeremo, sapendo ed essendo consapevoli che qualche rischio lo corriamo, ma non dal punto di vista penale ma dal punto di vista amministrativo perché se qualcuno in questa sala convince i consiglieri di maggioranza che i lavori non sono stati effettuati, allora questo è un reato penale. Ma mi pare che nessuno sta mettendo in discussione questo, allora noi stasera dobbiamo votare il provvedimento proprio per i motivi che dicevo prima: per pagare chi giustamente ha lavorato ed evitare ulteriori spese al Comune. Per questo motivo noi della maggioranza, consapevoli anche dei rischi perché ci può essere addebitata la differenza tra quanto speso e l'utilità ricavata, siamo favorevoli al riconoscimento, perché altra strada non abbiamo. Grazie"

Assessore De Chiara: "io volevo aggiungere solo una cosa, a parte la competenza del consiglio comunale, come diceva il Vicesindaco, siamo ad un bivio. Voi stessi avete detto, perché sono stati ritirati? Perché sono stati oggetto di riflessione e quindi chi ha lavorato deve essere pagato. Però io nella delibera propongo anche di procedere a individuare le responsabilità. Lo sottolineerei, perché noi come consiglio comunale siamo chiamati a coprire una cosa di cui nessuno di noi è comunque responsabile".

Sindaco: "lo ribadiamo, era emerso già dalle cose che abbiamo detto. Il capogruppo, visto che c'è una parentela con uno dei due, si astiene sul riconoscimento di un debito ma è favorevole al riconoscimento dell'altro. Si assume le responsabilità per l'altro".

Presidente: "giusto, ci sarà questo piccolo distinguo".

Si apre una discussione sulle modalità di voto in quanto la proposta di delibera prevede un'unica votazione sui debiti fuori bilancio. Il Sindaco dice che il capogruppo si astiene su un riconoscimento e vota favorevolmente per l'altro.

Avv. Comparone: "si deve astenersi su tutto perché il punto da votare è unico".

Il Segretario dice che, così come è formulata la proposta, non è possibile scindere il voto che è unico. Occorre modificare la proposta di deliberazione, distinguere i due riconoscimenti di debiti fuori bilancio e procedere a due distinte votazioni in modo che il consigliere Turco possa votare per un debito e astenersi dalla votazione per l'altro, così come dice il testo unico degli EL. Occorre procedere a due votazioni distinte, visto che è emersa la parentela con un titolare di una delle ditte e

il Capogruppo Turco vuole votare per l'altro debito fuori bilancio.

Discussione simultanea di più consiglieri comunali al di fuori del microfono.

Interviene il Sindaco: "qui c'è un'esigenza di natura anche politica, siccome il consigliere Turco era anche assessore all'epoca, si piglia tutte le responsabilità per la parte che gli compete. Si piglierebbe pure l'altra, però siccome qualcuno potrebbe dire che il suo voto favorevole su quello del nipote potrebbe essere dato da ragioni di interesse, fa bene ad astenersi, lo deve dire nel suo voto".

Segretario Comunale legge la proposta in cui si riconosce un importo complessivo dei debiti fuori bilancio, dice di essere in difficoltà ma di ritenere che, se non si decide di modificare la proposta di deliberazione prevedendo una doppia votazione, una per ogni singolo debito fuori bilancio, il voto è unico e non è possibile scorporarlo".

Sindaco: "la Segretaria può essere della sua idea, ma il consigliere Turco tiene a far rilevare nella delibera, la proposta si modifica in relazione al dibattito. Che significa? Il voto è del consigliere nessuno glielo può dire non votare, quante volte l'avv. Comparone fa i distinguo."

Consigliere Sardo: "non puoi votare a metà, o ti astieni o non lo voti".

Consigliere Moretti Sebastiano: "così come è organizzata la delibera, credo che non si può dire mi astengo e voto a favore".

Sindaco: "no, solo su un debito e sull'altro no"

Consigliere Moretti Sebastiano: "ma siccome è un'unica proposta non si può. Io non sono un giurista o un esperto ma la penso così".

Consigliere Comparone: "Presidente, per poter esprimere due voti diversi, bisogna separare la proposta, votare su un debito fuori bilancio e su un altro debito fuori bilancio".

Consigliere Moretti Sebastiano: "se no come scrive la segretaria? A favore o contro? Perché là parla di riconoscere il debito unificato".

Sindaco: "la Segretaria per me scrive: Moretti, Dell'Aprovitola, etc etc, votano il riconoscimento di tutti e due i debiti, il consigliere Turco, appartenente sempre alla maggioranza, riconosce uno e si

astiene dall'altro perché si tratta di un parente. Ditemi quale norma impedisce questo".

Consigliere Comparone: "per la natura e sul conflitto di interessi che potrebbe esserci nel voto, il conflitto di interesse va eliminato allontanandosi dall'aula. Il sindaco vuole ribadire la posizione politica del consigliere per dire agli altri compagni della maggioranza: guardate che non mi sottraggo ad un voto..."

Interviene il Sindaco: "bravo".

Continua l'Avvocato Comparone: "però il voto sulla delibera unica, se è un conflitto di interesse, il conflitto lo elimini solo allontanandoti dall'aula, rispetto al voto".

Sindaco: "allora vota contrario sull'altro".

Comparone: "sì, ma se vuoi eliminare il conflitto di interesse personale con il rapporto parentale, che poi non so . . ."

L'interrompe il Sindaco: "sì, Massimo, ma quando è uscito fuori come viene legittimato per rientrare a votare?"

Consigliere Comparone: "è il quarto grado".

Sindaco: "e perché bisogna impedire al consigliere un legittimo diritto".

Voci confuse e sovrapposte.

Consigliere Moretti: "e per questo bisogna separare le votazioni".

Sindaco: "Sebastiano, quante volte nella nostra lunga esperienza abbiamo dato voti diversificati: un consigliere ..."

Interventi simultanei di più consiglieri.

Il Consigliere Sardo chiede di sentire anche il parere del ragioniere.

Consigliere Moretti Sebastiano: "rimanendo in aula non elimina quel conflitto di interessi".

Sindaco: "lui dice non si deve riconoscere e quindi mette in risalto che lui è contro il cugino, perché è parente, perché quando esce fuori..."

Interviene il Consigliere Moretti Sebastiano: "ma io questa la trovo un'anomalia ancora più grossa perché quando resta in aula e supera il conflitto di interessi, allora vota a favore, a quel punto".

Sindaco: "io sto impazzendo. Voglio dire c'è una maggioranza di dodici, quante volte si vanno a contare i voti 10 votano in un modo e 2 in un altro".

Consigliere Moretti Sebastiano: "sì, ma sopra un provvedimento, qua sono due. Tonino, che vuoi fare, vuoi rimanere? Fai una dichiarazione e andiamo avanti. Votiamo".

Sindaco: "vota contrario".

Interventi contemporanei di alcuni consiglieri.

Assessore De Chiara: "Presidente, posso fare una proposta? Di modifica della proposta di deliberazione, di distinguere i debiti".

Segretario: "è l'unica soluzione".

Sindaco. "e questo deve fare. Che sto dicendo da tanto?"

Intervento di più consiglieri fuori dai microfoni.

Sindaco: "lui, se risponderà, con questo voto, risponderà per un solo debito. Lui vota contro".

Consigliere Moretti Sebastiano: "ma quale vota contro. Lui si deve allontanare dall'aula e poi ritorna e vota l'altro".

Interventi sovrapposti dei consiglieri.

Segretario: "a me non è mai capitata una cosa del genere, se c'era questo problema si facevano due delibere".

Sindaco. "ma ci sono gli atti dentro, uno di 5000 e uno di 12, ma stiamo a fare un processo inutile."

Interventi sovrapposti di consiglieri

Interviene il Ragioniere Barbato: "ma la proposta lascia il tempo che trova".

Discussione tra più consiglieri.

Sindaco: "ma decide il Consiglio. La proposta non la guardiamo, è un canovaccio per il Consiglio. La delibera sarà cambiata in relazione a quello che succede."

Consigliere Moretti Sebastiano: "ma allora perché ci avviamo da soli? Affoghiamo in un bicchiere d'acqua."

Presidente: "qual è la volontà di Antonio?"

Consigliere Moretti Sebastiano: "la volontà di Antonio è di votare a favore di un debito fuori bilancio dei due e l'altro, probabilmente, di allontanarti dall'aula" .

Avv. Comparone "anche perché il voto di astensione segue il voto favorevole".

Consigliere Moretti Sebastiano: "esattamente".

Segretario: "ma c'è l'obbligo di non prendere parte alla votazione".

Interventi sovrapposti dei consiglieri.

Consigliere Moretti Sebastiano: "ma allora, se c'è la volontà da parte del consigliere e l'obbligo di non partecipare, si fanno due votazioni, a uno esce fuori e poi rientra e vota."

Interventi sovrapposti.

Consigliere Comparone: "allora il Presidente deve porre al Consiglio Comunale la proposta che quel punto all'ordine del giorno va sdoppiato in due e si vota".

Segretario: "si deve votare per sdoppiare la proposta".

Sindaco: "per un ulteriore chiarimento: la sostanza non cambia. Il Consigliere ha il diritto di esprimere la sua volontà. Ammesso che non si votava, perché io con un voto unico capisco la difficoltà, allora dico che uno di quelli gli appartiene lui si alza e dice: il mio voto è questo,. Voto contro il debito di Turco del 2008 e voto a favore di questo. Voglio riconoscere uno si e uno no."

Consigliere Moretti Sebastiano: "e secondo me .."

Sindaco: "mi state facendo impazzire, perché non lo può dire?"

Segretario: "si deve astenersi dalla votazione".

Interventi sovrapposti e non comprensibili.

Sindaco. "la sua uscita viene invocata per evitare che lui parteggi per il parente, se vota contro il parente che deve uscire a fare?"

Vicesindaco: "non è tenuto ad allontanarsi".

Sindaco: "quando io votai contro il palazzo Carbone stetti dentro o fuori? Eh, stavo dentro!"

Moretti Sebastiano: "ma a questo punto io dico, se resta dentro e per quale motivo dovrebbe votare contro?"

Voci sovrapposte. Continua il Consigliere Moretti Sebastiano: "se resta per quel punto poi vota a favore. Non scherziamo. E perché dovrei votare io a favore e lui dovrebbe astenersi o votare contro? Io capisco che c'è un problema di legittimità legato a questo problema. C'è un conflitto di interessi e lo dobbiamo superare e come lo superiamo? Facendo due votazioni. "

Presidente: "facciamo due votazioni: prima si vota... voci confuse e sovrapposte"

Dopo ampia discussione il Consiglio Comunale, ravvisata la esistenza di una situazione di parentela entro il quarto grado tra il consigliere Turco e il titolare di una delle ditte interessate dai debiti fuori bilancio, decide di sdoppiare i debiti fuori bilancio, procedendo poi ad eseguire due distinte votazioni, una per ogni debito fuori bilancio da riconoscere.

Consigliere Sebastiano Moretti: "non costruiamo contrapposizioni, mi sembra abbastanza tacito che si possa andare in questa direzione, con buona pace di tutti, salvaguardando anche le spalle del nostro collega Turco".

Sindaco: "la volontà era questa, di far emergere in un modo qualsiasi che lui era favorevole ad un debito".

Il Presidente: "la vogliamo concludere questa questione? Votiamo per prima cosa per la diversificazione. Mettiamo a votazione la diversificazione dei due debiti fuori bilancio".

La votazione sullo sdoppiamento del riconoscimento dei due debiti fuori bilancio è la seguente: 11 favorevoli, 2 contrari (consiglieri Sardo e D'agostino) e 3 astenuti (consiglieri Petrarca, Comparone e Barbato Domenico).

Si passa allora alla votazione del primo debito fuori bilancio, quello relativo ai lavori di pubblica illuminazione, Via Fiume e traverse (€ 11.000,00 + Iva al 20%) : votanti n. 16. L'esito è il seguente: 11 voti favorevoli e 5 contrari (consiglieri Petrarca, Comparone, Barbato Domenico, Sardo e D'Agostino).

Si passa poi alla votazione del secondo debito fuori bilancio relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei loculi cimiteriali del valore di 5.115,14,00 euro (Iva compresa). Esce dall'aula il consigliere Turco. Presenti e votanti. 15 consiglieri. Votazione per il riconoscimento del secondo debito fuori bilancio: 10 consiglieri favorevoli e 5 contrari (consiglieri Petrarca, Comparone, Barbato Domenico, Sardo e D'Agostino).

p {margin-top: 0; margin-bottom: 0}

Letto, e sottoscritto

Il Presidente RAPUANO LEUCIO

Il Segretario OLIVADESE GIOVANNA

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 00-00-0000 al 00-00-0000 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Carinaro, li 00-00-0000

Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esigibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale
OLIVADESE GIOVANNA